

Una trattativa senza illusioni per il rilancio del commercio

Da domani in Uruguay la conferenza del Gatt

Una vigilia piena di veti e di minacce - Il peso del contenzioso agricolo tra gli Stati Uniti e la Comunità europea - In discussione l'inserimento del settore dei servizi nel negoziato generale - Verrà respinta la richiesta dell'Urss

ROMA — Si riuniscono da domani a Punta del Este in Uruguay 12500 delegati dei 92 paesi aderenti al Trattato generale sul commercio e le tariffe (Gatt). Una settimana di incontri e di sessioni plenarie dovrà dire se c'è qualche possibilità di ristabilire un ordine nell'andamento del commercio internazionale e di arrivare alla definizione di un accordo generale di massima come quelli raggiunti nei decenni precedenti, che hanno consentito in questo dopoguerra uno sviluppo senza precedenti dei traffici commerciali.



ECUADOR - Operazione di essiccazione del caffè, una delle esportazioni essenziali all'economia dei Paesi dell'America latina

Oggi le cose si presentano più difficili che in passato. Veniamo da anni che hanno conosciuto spinte sempre più forti verso l'adozione di misure protezionistiche in tutte le aree del mondo. L'innalzamento delle tariffe a difesa delle produzioni nazionali ha costituito dagli anni 70 in poi una irresistibile tentazione non solo per i paesi emergenti ma anche per i più sviluppati. Il collasso delle bilance dei pagamenti conseguente ai due shock petroliferi ha condotto a un inasprimento sempre crescente della concorrenza su tutti i mercati e ha fatto diventare i governi bersagli continui delle pressioni dei più diversi settori produttivi perché intervenissero in via amministrativa alla loro difesa.

le di ritorsioni che ha finito in sostanza per allontanare e contrapporre le principali aree economiche del mondo. Non più un unico fronte a dividere il Nord dal Sud, i paesi sviluppati da quelli in cerca di una via di uscita dal sottosviluppo. Ma Stati Uniti da un lato, Europa da un altro, e poi l'area asiatica con il Giappone e ancora le nazioni emergenti divise tra quelle provviste di materie prime e

quelle totalmente dipendenti dall'estero. Il contenzioso accumulato è notevole e la conferenza di Punta del Este si apre domani in un clima di grande incertezza. L'obiettivo di restituire una cornice di regole perché si possa tornare a parlare di libero commercio con reciproco generale vantaggio è lontano. Qualche fatto positivo che si è registrato negli ultimi mesi ha



Clayton Yeutter e Willy De Clercq durante un recente incontro

Parigi ha già fatto sapere che se necessario su questo punto sosterrà una vera guerra. Con meno aggressività sembrano prendere il dikat americano i governi dei paesi forti della Comunità (Germania, Danimarca ecc.) ma non c'è dubbio che su questo punto si deciderà in buona misura l'esito del negoziato. La posta in palio è molto alta per entrambe le parti, se si considera che la Comunità europea e gli Stati Uniti detengono gli 40 per cento del totale dell'interscambio mondiale di prodotti agro-alimentari.

La Cee, nel suo rappresentante ufficiale Willy De Clercq, si presenta a Punta del Este con una posizione cauta. De Clercq ha detto che l'Europa non è disposta a concessioni unilaterali ed è pronta ad esaminare ogni richiesta ma nell'ambito di una discussione generale delle misure di difesa adottate per le produzioni agricole in tutte le aree del mondo.

Ma c'è un altro problema da risolvere, e costituisce una vera novità. Lo scambio dei servizi va considerato alla stregua del commercio di ogni altra merce o no? Non c'è dubbio che rispetto a dieci o venti anni fa l'esportazione di servizi da un paese all'altro ha acquistato un peso di grande rilievo. Bisogna dunque discutere anche della libertà di circolazione di questa nuova merce, sosten-

gono gli Stati Uniti, più di ogni altro paese interessati a far pesare il notevole vantaggio che detengono in questo settore. Se dovesse passare questo punto di vista, si sanzionerebbe in sostanza la fine delle speranze dei Paesi emergenti di colmare il divario di produzione nazionale nei settori più avanzati. Si capisce quindi l'opposizione che fanno a questa richiesta nazionali anche influenti sul piano internazionale come la Brasile. I suoi rappresentanti mettono avanti l'argomento che da sempre le produzioni nuove godono di una sorta di franchigia rispetto ai trattati internazionali e che davvero è singolare l'opinione americana di volerle inserire nel negoziato insistendo, nel contempo, per il mantenimento di alti dazi nazionali per le importazioni di acciaio, sicuramente merce non all'ultimo grido.

La conferenza di Punta del Este non sembra infine che potrà sciogliere il nodo di un allargamento dell'area del mondo vincolata alle sue eventuali decisioni. L'orientamento di alcuni dei più importanti paesi partecipanti è infatti quello di respingere la richiesta avanzata dall'Unione Sovietica di aderire al trattato. Un'occasione sprecata in tempi nei quali non sono davvero da buttare le opportunità per ridare spaziosi a un traffico commerciale insidiato da tante parti.

Edoardo Gardumi

La Borsa non crede a Wall Street ma teme la guerra dei finanziari

Domani chiude negativamente il ciclo di settembre, ma più che i riflessi degli avvenimenti internazionali pesano le incertezze legate allo scontro ai vertici dei grandi gruppi finanziari - Le voci sulla tassazione dei guadagni

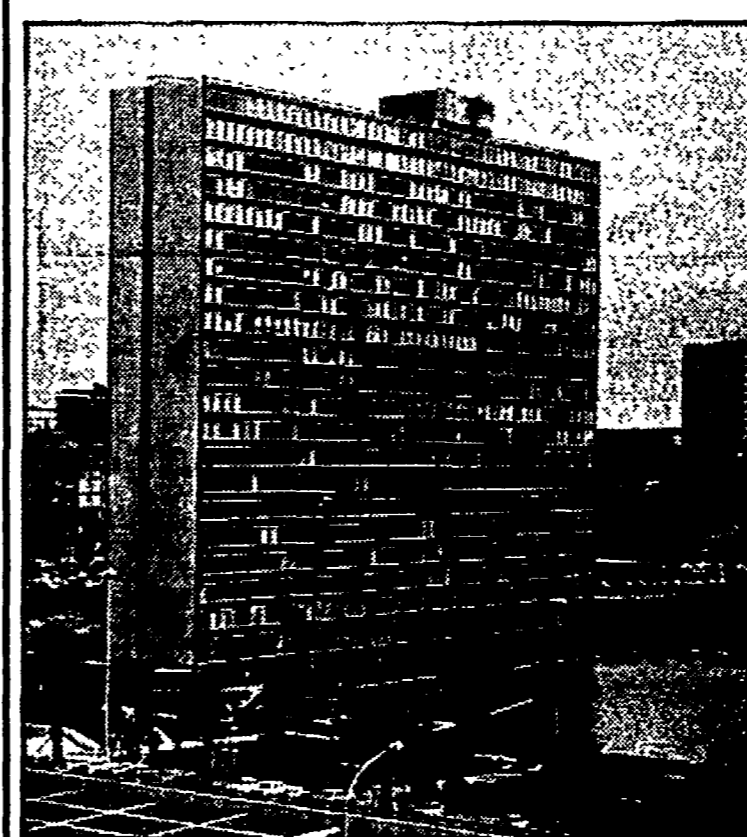
MILANO — La campana di Wall Street suona anche per piazza degli Affari, ma stavolta il suono è fesso. Del resto il «givedì nero» ha influenzato al ribasso tutte le borse a cominciare da Tokio. Altre flessioni dunque anche nell'ultima seduta, e soprattutto nel dopoguerra, e scambi che stagnano a livelli bassi. Sulla nostra Borsa si stanno accumulando una lunga serie di elementi sfavorevoli che rinviano sempre di più la ripresa di settembre. Il colpo peggiore lo ha avuto dalla crisi aperta ai vertici dei grandi gruppi dell'alta finanza che restano i principali artefici delle fortune o sfortune del mercato azionario. Potentia, come la Fiat, coalizzati attorno a Mediobanca sembrano voler dare un colpo di arresto all'aggressività della Montedison di Schimberni, ma con ciò si rimettono in discussione i faticosi equilibri raggiunti dopo la scalata alla Eni-Invest di Bonomi.



ROMA — Il centro direzionale dell'Eni

prima scadenza del ciclo di settembre, la «risposta premi» che precede di due giorni i fatidici rapporti. Il ciclo si avvia a chiudere in perdita. C'è dunque una situazione di pesantezza. Le previsioni di una ripresa in grande stile del mercato, subito dopo le ferie, sono andate deluse, il mercato sonda dunque al ribasso le iniziative rialziste impostate fra luglio e agosto. Il mini-boom estivo si sgombrifica. Da metà luglio al 1° di settembre le quotazioni erano cresciute di circa il 30 per cento, grazie alle iniziative della speculazione. I rinforzi,

le «secondo mani» non sono però arrivate. Sono quindi in atto operazioni di ridimensionamento del «troppo comprato». Eppure ancora qualche settimana fa c'era un diffuso ottimismo negli ambienti legati alla intermediazione di Borsa e ai fondi. Ottimismo non soltanto per ragioni di cassetta. Adesso il quadro si è oscurato, la fase si è caricata di incognite. Lo scontro aperto ai vertici dell'alta finanza è stato un segnale di stop alla ripresa degli affari in attesa della schiarita o dell'eventuale esito.



ROMA — Il centro direzionale dell'Eni

Dal 1° ottobre la società tra Ici e Enichem

Sarà la più grande concentrazione esistente in Europa nel settore del polivinile

Il gruppo del Pci in Campidoglio esprime il suo sostegno ai familiari del compagno RAFFAELLO MISITI con lo stesso affetto con cui lo ricordano come un esempio straordinario di intelligenza, rigore e passione critica. Roma, 14 settembre 1986

Il gruppo del Pci in Campidoglio esprime il suo sostegno ai familiari del compagno RAFFAELLO MISITI prematuramente e improvvisamente scomparso. Ne ricorda l'impegno culturale e scientifico e la dedizione politica espressa in tanti anni di ricerca per la trasformazione e il rinnovamento della nostra società. Roma, 14 settembre 1986

Nanni Riccobono e Renato Parascandolo piangono la morte di RAFFAELLO MISITI amico fraterno e uomo straordinario. Roma, 14 settembre 1986

Annunziata e Tullio De Mauro piangono la morte di RAFFAELLO MISITI e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Roma, 14 settembre 1986

Il gruppo del Pci in Campidoglio esprime il suo sostegno ai familiari del compagno RAFFAELLO MISITI prematuramente e improvvisamente scomparso. Ne ricorda l'impegno culturale e scientifico e la dedizione politica espressa in tanti anni di ricerca per la trasformazione e il rinnovamento della nostra società. Roma, 14 settembre 1986

Giovanna, Federica, Giacomo, Francesco, Roberto Alatri e Paolo Marchi ricordano con amore RAFFAELLO MISITI e sono vicini con affetto a Silvana, Maura e Andrea. Roma, 14 settembre 1986

Alessandro Ancona, Ferruccio Galli, Ferruccio Giacomelli, Aldrigo Grassi, Gianfranco Minguzzi, Emilio Rebecchi salutano commossi l'amico e il compagno RAFFAELLO MISITI scomparso rinnovando la testimonianza dell'impegno politico e di progresso della scienza e della cultura. Bologna, 14 settembre 1986

Augusto Martelli

Tesoro: migliorano i conti I prezzi all'ingrosso ancora in calo in luglio

ROMA — Il miglioramento dei conti statali ha trovato ancora conferma nei risultati del Tesoro del luglio scorso: il fabbisogno complessivo del Tesoro nei primi sette mesi del 1986 è ammontato a 59.965 miliardi di lire con un calo del 7,4 per cento sul dato di fine luglio 1985 (che era stato di 64.739 miliardi di lire). E che stato si ricava dai dati sintetici del conto riassuntivo del Tesoro al 31 luglio 1986, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. In linea con i dati del primo semestre 1986, anche i dati dei primi sette mesi dell'anno mostrano un sensibile incremento di entrate e una riduzione delle spese.

Caso Schimberni-Fondiarìa Per Piga la Consob ha fatto il suo dovere

ROMA — In un'intervista il presidente della Consob Franco Piga risponde alle domande che molti si pongono sul caso Montedison-Fondiarìa e sul ruolo della commissione da lui presieduta. Dopo aver sottolineato che ogni socio, conoscendo gli interrogativi posti dalla Consob, poteva chiedere in assemblea qualsiasi chiarimento, Piga sottolinea la tempestività con cui la commissione da lui presieduta è intervenuta («uno o due giorni dopo, in pieno agosto») e l'ampiezza delle informazioni richieste (ricognosciute da tutti).

SD 854 - 60W
Autoradio AM/FM-FM stereo
-Sintonizzatore/preselezione PLL
-Elettronica digitale LCD 6 AM-6 FM
-Riproduttore autoreverse avanti ritorno
-Metal - Toni separati - Fader - Sistema di visualizzazione notturna - Norme ISO.

MAJESTIC
le AUTORADIO
CREMA - TEL. (0373)31415

- Il Presidente ed i componenti del Comitato biologico e medicina del Consiglio Nazionale delle Ricerche esprimono i loro cordiali saluti per la scomparsa dell'illustre studioso e carissimo amico professore RAFFAELLO MISITI. Roma, 14 settembre 1986
- I compagni del Dipartimento Culturale e Scuola della Federazione comunista di Bologna si uniscono al dolore per la scomparsa del compagno RAFFAELLO MISITI ed esprimono le più sentite condoglianze ai familiari. Maurizio Degli Esposti, Davide Ferrari, Carlo Monaco, Giorgio Orlandi. Bologna, 14 settembre 1986
- I colleghi del reparto dell'Ufficio Movimento rinnovano fraterne condoglianze a Lucia Fanfani e ai figli Tiberio e Lavina per la perdita del caro RAFFAELLO MISITI. Roma, 14 settembre 1986
- ROLANDO SPINELLI in sua memoria sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità. Firenze, 14 settembre 1986
- Nel 50° anniversario della scomparsa del compagno MARIO CHERUBINI la moglie Milena e le figlie Arnolda e Carla con i generi Giorgio e Severino e i nipoti Cecilia e Federica lo ricordano con immutato affetto a compagni ed amici. Roma, 14 settembre 1986
- In memoria di AURELIO FORNASARI la moglie Gabriella Bernuzzi e i familiari sottoscrivono lire 200.000 mila per l'Unità. Piacenza, 14 settembre 1986
- Per onorare la memoria dei compagni CARLO BOBIS partigiano caduto nella battaglia di Gorizia nel settembre del 1943 e RAFFAELLO GIULIO ad un anno dalla loro scomparsa la sorella Maria ed il cognato Carlo sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità. Ronchi dei L., 14 settembre 1986
- Ad un anno dalla scomparsa del compagno GIULIO BOBIS nel ricordo a tutti i compagni la moglie Lucia ed il figlio Edi sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità. Ronchi dei L., 14 settembre 1986
- Nel 19° anniversario della morte del compagno GIUSEPPE FONTANOT la moglie Gisella nel ricordarlo con immutato affetto sottoscrive per l'Unità. Montefalco, 14 settembre 1986
- Ad un mese dalla sua scomparsa l'Anpi di Nages ricorda con commosso ramplanto il ricordo del compagno GIULIO SCHETTINI valoroso comandante partigiano delle 4 giornate, prestigioso dirigente dell'Anpi, esemplare figura di combattente per la democrazia e per la pace. Napoli, 14 settembre 1986
- A un anno dalla scomparsa del compagno VINCENZO FELTRIN la famiglia lo ricorda con affetto a compagni ed amici sottoscrivendo lire 50.000 per l'Unità. La Spezia, 14 settembre 1986
- Per onorare la memoria di LORENZO CIUCHI nel quarto anniversario della morte, la famiglia sottoscrive per l'Unità. Trieste, 14 settembre 1986
- Per onorare la memoria del compagno MARIO VERDEBER la moglie e la sorella sottoscrivono per l'Unità. Trieste, 14 settembre 1986
- La famiglia Gurtner Ermanno sottoscrive per l'Unità lire 50 mila per onorare la memoria del compagno ERNESTO FORNASARI scomparso giovedì 4 settembre. Gorizia, 14 settembre 1986
- A cinque anni dalla scomparsa del compagno BRUNO CREVATIN gli amici e i compagni hanno sottoscritto L. 250.000 per Casa del Popolo di Borgo S. Sergio. Torino, 14 settembre 1986
- A un anno dalla morte del compagno ENRICO DAL CANTON i suoi cari lo ricordano a compagni ed amici di Poggiano sottoscrivendo L. 50.000 per l'Unità. La Spezia, 14 settembre 1986
- A un mese dalla scomparsa della compagna EMMA BRUNI vedova GIRALDI le compagne e le amiche di piazza Prin, nel ricordarla, sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità. La Spezia, 14 settembre 1986